

Il decreto dei 500 milioni, quando verrà applicato, gioverà moltissimo e avvierà a parziale soluzione il problema delle case private. Certo la somma stanziata è inferiore al fabbisogno, ma, giusta gli impegni assunti, il Governo non mancherà di integrarla quando ne verrà il tempo.

Inoltre le disposizioni successive molto saggiamente apportate per integrare il decreto sono encomiabilissime, in quanto tolgono le lacune della prima compilazione di esso.

Di particolare importanza è il decreto, che autorizza gli Istituti di emissione a scontare i nuovi titoli a favore delle nostre provincie, con questo si dà un colpo maestro alla speculazione che si delineava in modo preoccupante; però sarebbe opportuno che invece di autorizzazione, si facesse obbligo dello sconto agli Istituti di emissione, per evitare la eventuale sperequazione tra provincia e provincia...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Non è possibile obbligare gli Istituti di emissione!

BARBARO. Comunque io penso che dovrà evitarsi con tutti i mezzi che si effettui la grave, intollerabile sperequazione che pur si delinea. Per esempio, il Banco di Sicilia mette a disposizione circa cento milioni per lo sconto dei contributi, ma così non fanno gli altri Istituti di emissione: tutto ciò è evidente che porta una diversità di trattamento tra una provincia e l'altra; dove non possono intervenire gli Istituti di emissione, interviene la speculazione privata, la quale si fa sempre più minacciosa. Per questo io prego vivamente l'onorevole ministro delle finanze di voler esaminare con la massima benevolenza siffatto problema, che tanto ci preoccupa.

DE' STEFANI, *ministro delle finanze*. Il Consorzio funzionerà entro questo mese.

BARBARO. Sì, e speriamo in modo uniforme per tutte le provincie, perchè ho inteso dire che qualche provincia resterà forse esclusa.

Circa la grave crisi dell'Istituto Vittorio Emanuele, la quale allarma la provincia di Reggio, mi permetto di ripetere all'onorevole ministro delle finanze quel che ho detto in altre occasioni; e che cioè detto Istituto benemerito per il suo passato, debba continuare nel suo funzionamento con regolarità e con sicurezza, nell'interesse soprattutto dei piccoli mutuatari che in caso diverso diffi-

cilmente potrebbero vedere ricostruite le loro case. L'Istituto Vittorio Emanuele III deve assolvere una funzione preziosa di elemento moderatore. Al finanziamento di esso si potrà provvedere colle migliorate condizioni della Cassa Depositi e Prestiti e con l'intervento di qualche altro Istituto finanziario, che faccia condizioni analoghe.

Gravissima è la questione dei piani regolatori, a proposito della quale mi permetto a nome di Reggio, di tributare un omaggio devoto a Sua Eccellenza Mussolini e all'onorevole De Stefani, che hanno risolta almeno in parte l'annosa questione del piano regolatore della città.

La questione dei piani regolatori è della massima importanza in quanto che essi costituiscono la base di tutte le opere di ricostruzione. L'onere dei piani regolatori deve gravare, come per legge (e su questo non credo che si possa mai più discutere), per metà sulle addizionali e per metà sul bilancio dello Stato. Nella provincia di Reggio, però, su circa 90 comuni danneggiati dal terremoto, dopo quindici anni, solo sei o sette hanno potuto risolvere la questione dei piani regolatori. Se dovessi emettere un giudizio un po' maligno, dovrei dire che da parte dei Governi precedenti si è forse ritardata la approvazione dei piani regolatori per ritardare il finanziamento relativo e magari i finanziamenti delle opere necessarie per la ricostruzione stessa.

Comunque, adesso vi è il preciso e inderogabile dovere di prendere un provvedimento d'eccezione e in blocco per tutti quei comuni che hanno bisogno del piano regolatore, come del primo elemento della loro ricostruzione.

Inoltre si presenta minaccioso e drammatico il problema delle case economiche popolari e rurali per la gran massa della nostra popolazione, che non ha mai avuto casa propria e perciò non ha diritto al mutuo, e che quindi è costretta e condannata a marcire fatalmente nelle luride baracche dove soffre da anni in silenzio eroico. Io penso con terrore a quello, che potrebbe avvenire tra pochi anni (ove non si andasse incontro con provvedimenti d'eccezione), quando questa massa di baracche cadenti, questo ammasso di capanne sgangherate dovesse cadere e lasciare senza tetto diecine di migliaia di famiglie disgraziatissime.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. È terribile.